

Cantata

Del Signore

Polaroli

3/4
4

Se un grand amor si fa Signor d'un cor, è un grantisanno

è un grantiran = = = = =

= no è un grantiran = no

A la ragion fue-ra

accieca le pupil-le e l'incate = = =

= = = = na ed ogni legge sua scriue l'in

gan = = = = no *Da capo.*

Recit^{vo}.

Dica lo Orfeo che d'Euridice estinta l'ombra segui per

l'astre vic de Stige giunto à le foglie orrende e à suon di

Sivolta

Cetra vinte le Furie affascinato il cane sin nel spido petto

puote del nero fionc introdume pietà, pietà peranco, af,,

fetto conosciuto à i dei dell' ombre: Si che la preda illustre

rese al suo pianto e uide Cloto all' ora di retrogrado piede

orme nouelle mà con legge tenuta di non mai rimirar

il bel sembiante sin che non giunga oltre il confin d'Inferno.

Segui a l'egregia sposa e nol veda il fedele marito egli dicea.

Aria

Aria affettuosa

Vanne o Sposo ch'io son teo *بحب* bella

fiam=ma del tuo ardor vanne o spo=so ch'io son

teco bella fiam = = = =

= ma = del tuo ar = dor Non mi guardi a

mor ch'è cieco non mi guardi amor ch'è cie,

co non mi guardi nel tuo cor non mi guar = =

= = di nel tuo cor Da capo.

Vanne si mio diletto e serba à miglior tempo i dolci

sguardi. Giunti colà doue non giunse il regno del fiero, fn,

esorabile Monarca fa tollerai cor mio in questo uolto

in questo semblante per più titoli già tuo le fameliche

luci ed iui al lume delle nostre faci il nostro a "

mor non stancherà cò i ba = ci.

Aria.

Aria

Quanto più tardo via più ga-

liardo giunge il goder = = = giunge il goder. der.

quanto più tardo via più gal-iar = = = =

= = = do giunge il goder. der.

ed assai più diletta quegli che

più s'aspetta alto piacer = alto piacer que gli che

più s'aspetta alto piacer alto piacer

Da Capo

Recit?

Si volea dir Orfeo, ma'l guardo uolse ad Euristi,

dice e Pluto à lui la tolse.

Fine.